

L'ACQUISIZIONE DEL 'GENITIVO SASSONE' DA PARTE DI PARLANTI ITALIANI: ALCUNI DATI SPERIMENTALI*

Introduzione

Questo studio esplora l'acquisizione del genitivo sassone nell'inglese L2 di parlanti di madrelingua italiana nel caso in cui il possessore sia un nome proprio. I dati analizzati sono stati raccolti per mezzo di un test scritto di elicitazione, somministrato ad un gruppo di 94 alunni della Scuola Media.

Il lavoro è strutturato nel modo seguente: nella sezione 1 vengono comparate le costruzioni possessive in italiano e in inglese alla luce di un modello del sintagma nominale, ed analizzati alcuni potenziali problemi relativi all'acquisizione delle costruzioni possessive con genitivo sassone da parte di parlanti di madrelingua italiana; nella sezione 2 vengono presentati i materiali sperimentali e i risultati del test; nella sezione 3 vengono discussi i risultati alla luce di alcuni modelli teorici di riferimento e vengono tratte le conclusioni.

1. Le costruzioni possessive con genitivo sassone e la loro acquisizione

1.1 Le costruzioni possessive in inglese e in italiano

Questa sezione è dedicata alla descrizione e all'analisi delle costruzioni possessive con il genitivo sassone nonché al confronto, da un lato, con altre costruzioni possessive attestate in inglese e, dall'altro, con le costruzioni possessive in italiano. Le costruzioni possessive con il genitivo sassone sono illustrate in (1.a). Il possessore (in questo caso il nome proprio *Peter*) precede il nome testa (*friend*) ed è marcato con il morfema 's. Nel caso in cui il possessore sia pronominale, come illustrato in (1.b), otteniamo lo stesso ordine possessore-nome testa come avviene nelle costruzioni che contengono il genitivo sassone. L'unica differenza risulta essere l'assenza del morfema 's sul possessore. Un'ulteriore analogia tra possessori nominali e pronominali in inglese è l'incompatibilità di entrambi con un determinante, sia esso definito o indefinito, come mostrano gli esempi in (1.c) e (1.d):

- (1) a. Peter 's friend
 Peter marca del gen. amico
 b. My friend
 mio amico
 c. * A/the Peter 's friend
 un/il Peter marca del gen. amico
 d. * A/ the my friend
 un/il mio amico

L'interpretazione della struttura presentata in (1.a) e (1.b) è esclusivamente definita.

Nel caso in cui si voglia conferire un'interpretazione indefinita alla struttura possessiva, vengono utilizzate in inglese le cosiddette 'costruzioni ellittiche' presentate in (2.a) e (2.b). Sono invece escluse costruzioni come in (2.c) e (2.d)¹. Allo stesso modo sono esclusi casi di possessore post-nominale, siano essi nomi o pronomi come in (2.e) e (2.f):

- (2) a. A friend of Peter 's
 un amico di Peter marca del gen.
 b. A friend of mine
 un amico di mio pronome
 c. * A friend of Peter
 un amico di Peter
 d. * A friend of my
 un amico di mio aggettivo
 e. * A friend Peter 's
 un amico Peter marca del gen.
 f. * A friend my
 un amico mio

In italiano i possessori contenenti nomi propri non precedono il nome testa, come mostra l'esempio in (3.a). Occorrono infatti in posizione post-nominale e sono introdotti dalla preposizione *di*, nella costruzione analitica. Al contrario, i pronomi possessivi, possono occorrere sia in posizione pre-nominale, sia post-nominale, come mostrano gli esempi in (3.b) e (3.c):

- (3) a. Un/l' amico di Peter
 b. Un/il mio amico
 c. Un/l'amico mio

In italiano entrambi i tipi di possessore, pronominale e nominale, sono compatibili con un determinante che può essere sia definito sia indefinito come è possibile notare negli esempi in (3).

Le costruzioni analitiche sono ammesse in inglese solo con i possessori inanimati (vedi nota 1), con i quali invece non è normalmente ammessa la

costruzione con il genitivo sassone, come attestano gli esempi in (4a,b,c),
tranne alcune eccezioni (4d,e) in presenza di nomi riguardanti organizzazioni o
gruppi di persone ed espressioni di tempo:

- (4) a. The leg of the table
la gamba del tavolo
b. *The table 's leg
il tavolo marca gen. gamba
c. *The friend of Peter
l' amico di Peter
d. The government 's decision
il governo marca gen. decisione
e. Today 's newspaper
oggi marca gen. giornale

1.2 Le costruzioni possessive e la struttura interna del sintagma nominale

Per l'analisi delle costruzioni possessive in inglese e in italiano alla luce di studi recenti sulla struttura interna del sintagma nominale abbiamo adottato la struttura esemplificata in (5) ispirandoci ai modelli proposti da Abney (1987), Szabolcsi (1987, 1992), Delsing (1998) e Haegeman (2004):

- Layer del DP* *Layer flessivo* *Layer lessicale*
 (5) [_{SpecDP} [D° [_{SpecAgrP} [_{Agr°} [_{SpecFP} [F° [_{SpecNP} [N° ...]]]]]]]]
Poss3 **Poss2** **Poss1**

Come suggerisce la struttura in (5), i possessori possono occorrere in 3 posizioni distinte: Poss1 nel *Layer* lessicale, Poss2 nel *Layer* flessivo e Poss3 nel *Layer* del DP².

Sulla base di numerose proposte, assumiamo che i possessori siano sempre generati in Poss1 come argomenti del nome testa. Poss 1 è anche la posizione in cui si manifestano in superficie i possessori delle costruzioni analitiche³:

- (6) [_{SpecDP} [D Un/I' [_{SpecAgr} [_{Agr} [_{SpecFP} [F amico_i [_{NP} t_i [_{PP} di Peter]]]]]]]]]
 Poss3 Poss2 Poss1
- (7) [_{SpecDP} [D the [_{SpecAgr} [_{Agr} [_{SpecFP} [F leg_i [_{NP} t_i [_{PP} of the table]]]]]]]]]
 Poss3 Poss2 Poss1

Poss2 è la posizione in cui i possessori pronominali possono manifestarsi in superficie in italiano⁴:

- (8) [_{SpecDP} [D Un/il [_{SpecAgr} mio_j [_{Agr} [_{SpecFP} [F amico_i [_{NP} t_i t_j]]]]]]]]]
 Poss3 Poss2 Poss1

Poss2 è anche la posizione in cui i possessori pronominali e non pronominali possono apparire in ungherese:

(9) a. (Ungherese; Szabolcsi 1994)

[_{SpecDP} [_D a [_{SpecAgr} Mari_i [_{Agr} kalap-ja_j [_{NP} t_j t_i]]]]]
 the MariNOM hat-POSS.3sg
 "Mari's hat"

b. (Ungherese; Szabolcsi 1994)

[_{SpecDP} [_D az [_{SpecAgr} én_i [_{Agr} vendég-e-m_j [_{NP} t_j t_i]]]]]
 the I guest-POSS-1sg
 "my guest"

Sulla base dell'analisi di Delsing (1998), assumiamo che la marca genitivale 's venga generata nella posizione testa di Poss2 e successivamente mossa alla posizione testa di Poss3 per la verifica del tratto di definitezza⁵. Infine, Poss3 è la posizione in cui i possessori possono apparire nelle costruzioni con il genitivo sassone in inglese (Cfr. 10) e in altre lingue come l'ungherese (Cfr. 11):

(10) [_{SpecDP} Peter_i [_D 's_j [_{SpecAgr} t_i [_{Agr} t_j [_{SpecFP} [_F [_{NP} friend t_i]]]]]]]
 Poss3 Poss2 Poss1

(11) (Ungherese; Szabolcsi 1994)

[_{SpecDP} Mari-nak_i [_D a [_{SpecAgr} [_{Agr} kalap-ja_j [_{NP} t_j t_i]]]]]
 Mari-DAT the hat-POSS.3sg
 "Mari's hat"

Inoltre Poss 3 ospita i possessori pronominali in inglese:

(12) [_{SpecDP} My_j [_D [_{SpecAgr} t_j [_{Agr} [_{SpecFP} [_F friend_i [_{NP} t_j t_i]]]]]]]
 Poss3 Poss2 Poss1

1.3 Considerazioni sull'acquisizione del genitivo sassone in parlanti italiano L1

Le differenze tra le costruzioni possessive in inglese e in italiano illustrate in 1.1 e 1.2, possono ora essere brevemente ridiscusse alla luce delle teorie sull'acquisizione di una seconda lingua. Tra gli argomenti che sono stati e che risultano essere tuttora maggiormente dibattuti nella letteratura rilevante ci sono il ruolo della Grammatica Universale (GU) e la presenza di effetti di *transfer* dalla L1 (Cfr. White 2003). Secondo l'ipotesi Full Access/Full Transfer (Schwartz e Sprouse 1994, 1996; White 1996) un apprendente L2 parte dai valori parametrici della sua L1 che vengono cambiati nei valori propri di L2 sulla base dei dati L2 a cui il parlante è esposto, utilizzando la Grammatica Universale. Assumendo questo modello, al fine di acquisire il genitivo sassone

con un possessore consistente in un nome proprio, un parlante nativo dell'italiano partirà dalle possibilità a disposizione nella sua lingua, cioè dalle costruzioni analitiche (vedi esempio 3.a) in cui il possessore non si muove e in cui è possibile sia un'interpretazione definita che un'interpretazione indefinita determinata dall'articolo. Nel processo di acquisizione dei valori parametrici dell'inglese, questo parlante dovrà:

- a) scoprire che i possessori consistenti in un nome proprio in inglese si muovono
- b) scoprire dove si muovono
- c) scoprire che la marca 's è l'espressione morfologica sia del Caso genitivo che della definitezza, che viene generata nella posizione testa di Poss2 e successivamente mossa alla posizione testa di Poss3

Se il modello Full Transfer/Full Access è corretto, la previsione è che le principali aree di difficoltà incontrate dagli apprendenti saranno relative ai punti a), b) e c).

L'esperimento che abbiamo messo a punto e che descriveremo nella sezione 2 è volto a verificare questa ipotesi.

2. L'esperimento

2.1 I soggetti intervistati, i materiali sperimentali e la procedura

L'esperimento è stato somministrato a 94 parlanti di madrelingua italiana di età compresa tra gli 11 e i 14 anni che studiavano inglese come L2 alla Scuola Media, quindi in un contesto esclusivamente formale, in cui i dati linguistici primari a disposizione dei soggetti erano costituiti prevalentemente dai materiali presentati in classe con il sussidio dei libri di testo. I soggetti sperimentali appartenevano a tre livelli diversi di competenza in base alla classe frequentata: 30 alunni di Prima Media, 25 di Seconda Media e 39 di Terza Media.

L'esperimento era costituito da due compiti scritti: un compito di percezione ed eventuale correzione dell'errore e un compito di traduzione⁶. Nel compito di percezione dell'errore ai soggetti veniva chiesto di individuare eventuali frasi errate, e, se possibile, fornire la correzione; nel compito di traduzione i soggetti dovevano tradurre in inglese frasi presentate in italiano. Da questo momento in poi ci riferiremo al compito di percezione dell'errore chiamandolo EDT (*Error Detection Task*) e al compito di traduzione come TT (*Translation Task*). L'EDT includeva 8 frasi sperimentali, di cui 2 corrette (come *Jack's trousers are black and white*) e 6 errate (come *I like Laura's the bag*; *Car Mary's is red*) e 8 distrattori (*I like those lovely blue jeans*).

Anche il TT prevedeva lo stesso numero di frasi: 8 frasi sperimentali (*Il gatto di Alison dorme in cucina*) e 8 distrattori (*Potresti chiudere la finestra per favore?*)⁷.

L'EDT è stato somministrato a tutti e tre i gruppi, mentre il TT agli alunni di Seconda e Terza media soltanto.

2.2 Risultati

I risultati sono stati analizzati quantitativamente con l'ausilio di grafici e tabelle e statisticamente con il metodo di inferenza del Chi Quadro (χ^2)⁸.

2.2.1 Error Detection Task

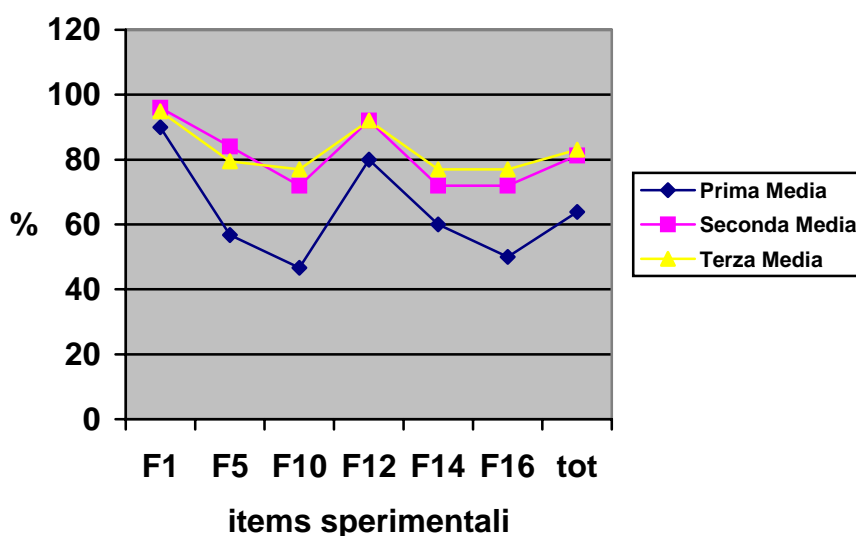
Come osservazione generale, gli alunni di Seconda e Terza Media hanno percepito gli errori in maniera significativamente superiore rispetto agli alunni di Prima Media come è possibile evincere dalla Tavola 1 (81% in Seconda Media e 83% in Terza Media vs. 64% in Prima Media; $\chi^2=11,4548$, $p=0.0007$ Prima Media vs. Seconda Media e $\chi^2=18,4454$, $p=0.0000$ Prima Media vs. Terza Media).

Tavola 1. Percezione vs. Non percezione dell'errore

	Occorrenze di Percezione dell'errore	Occorrenze di Non percezione dell'errore
Prima Media (30)	115/180 (64%)	65/180 (36%)
Seconda Media (25)	122/150 (81%)	28/150 (19%)
Terza Media (39)	194/234 (83%)	40/234 (17%)

Abbiamo svolto un'analisi statistica per frase al fine di verificare l'emergere di eventuali differenze nella percezione di un tipo di errore piuttosto che di un altro. I risultati sono evidenziati in Figura 1:

Figura 1. Percezione dell'errore per frase nei tre gruppi⁹



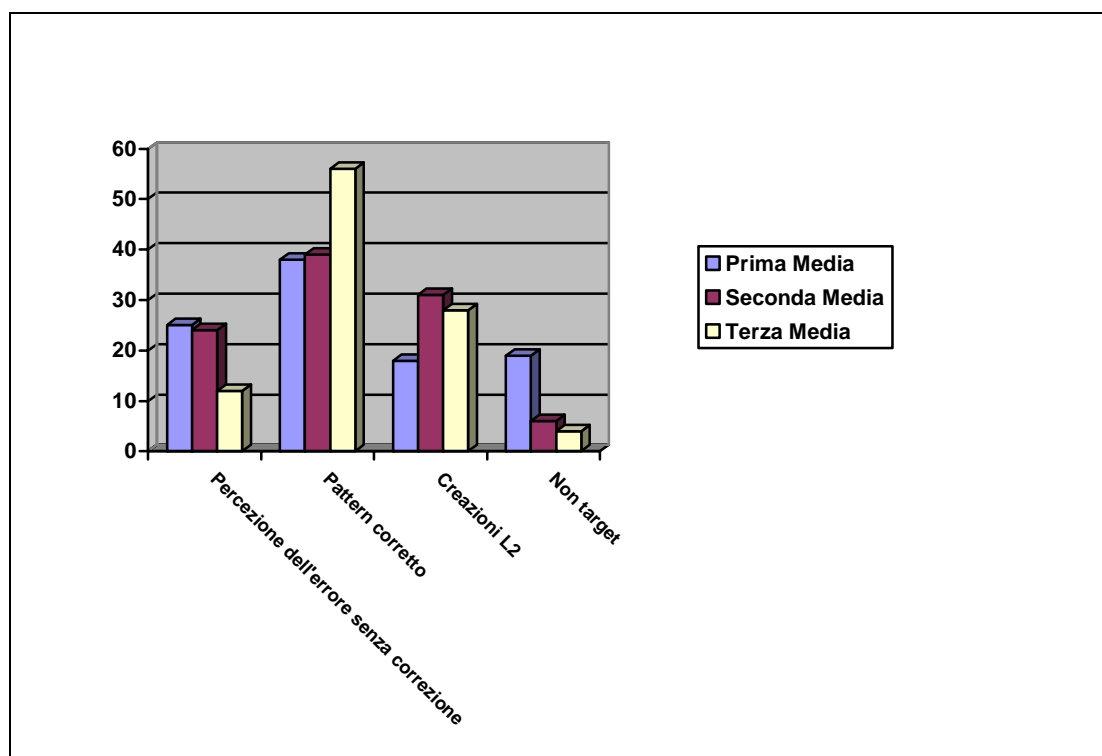
E' interessante notare che i tre gruppi mostrano un andamento analogo nelle percezioni dell'errore rispetto alle frasi. La frase 1 '*I like Laura's the bag*' risulta essere la frase maggiormente riconosciuta come errata (90% in Prima Media; 95% in Seconda e Terza Media) e la differenza nella percezione dell'errore rispetto agli altri *items* sperimentali è statisticamente significativa, eccetto la differenza con la frase 12 '*Car Mary's is red*' che risulta essere la seconda maggiormente percepita come errata (80% in Prima; 92% in Seconda e Terza).

Restringendo la nostra attenzione alle occorrenze di percezione dell'errore e assumendole come base totale di riferimento, abbiamo rilevato la presenza di 4 tipi di risposte, così distribuiti (Cfr. Tavola 2 e Figura 2):

Tavola 2. Tipi di risposte tra le frasi percepite come errate ¹⁰

	Percezione dell'errore senza correzione	Produzione del <i>pattern</i> corretto	Creazioni L2	<i>Non target</i>
Prima Media	29/115 (25%)	44/115 (38%)	20/115 (18%)	22/115 (19%)
Seconda Media	29/122 (24%)	48/122 (39%)	38/122 (31%)	7/122 (6%)
Terza Media	23/194 (12%)	108/194 (56%)	55/194 (28%)	8/194 (4%)

Figura 2. Tipi di risposte tra le frasi percepite come errate



I punti chiave da evidenziare sono riassunti di seguito:

Procedendo dalla percezione dell'errore senza tentativi di correzione, gli alunni di Terza Media mostrano la percentuale più bassa (12% vs. 25% in Prima e 24% in Seconda). La differenza Terza da un lato e Prima e Seconda dall'altro è statisticamente significativa ($\chi^2=10.3157$, $p=0.0013$).

Per quanto riguarda la realizzazione del *pattern* corretto, gli alunni di Terza Media producono un numero significativamente maggiore di costruzioni corrette rispetto agli alunni di Prima e Seconda (56% vs. 38% in Prima e 39% in Seconda $\chi^2=11.5123$, $p=0.0007$).

Considerando le Creazioni L2, che includono tutti i casi in cui gli apprendenti hanno cercato di realizzare una costruzione genitiva sebbene non corretta, gli alunni di Seconda e di Terza risultano essere i più propensi a produrre costruzioni interlinguali in cui è palese il tentativo di costruzione del genitivo sassone (31% in Terza, 28% in Seconda vs. 18% in Prima). La differenza tra Prima da un lato e Seconda e Terza dall'altro è statisticamente significativa ($\chi^2=5.7104$, $p=0.0169$).

Le risposte *Non target* decrescono in misura massiccia in Seconda e Terza (6% in Seconda e 4% in Terza vs. 19% in Prima). Ancora una volta la differenza tra Seconda e Terza da un lato e Prima dall'altro risulta essere statisticamente significativa ($\chi^2=20.4329$, $p=0.0000$).

Dopo un'analisi del quadro di insieme, ci siamo addentrate nell'analisi specifica delle Creazioni L2 e dei vari *patterns* emersi (Cfr. Tavola 3):

Tavola 3. Creazioni L2 nell'EDT

	Prima Media	Seconda Media	Terza Media
1. D-Poss 's-N (<i>the Steven's book</i>)	8/20 (40%)	27/38 (71%)	34/55 (62%)
2. D-Poss-N (<i>the Steven book</i>)	3/20 (15%)	2/38 (5%)	3/55 (5%)
3. Poss-N (<i>Steven book</i>)	4/20 (20%)	6/38 (16%)	6/55 (11%)
4. N-Poss (<i>book Steven</i>)	2/20 (10%)	3/38 (8%)	2/55 (4%)
5. costruzioni analitiche con <i>of</i> (<i>the book of Steven</i>)	2/20 (10%)	0/38 (0%)	6/55 (11%)
6. tentativi di costruzioni con <i>of</i> (<i>the book de Steven</i>)	1/20 (5%)	0/38 (0%)	4/55 (7%)

D=Determinante
 Poss=Possessore
 N=Nome

Come si può facilmente evincere dalla Tavola 3 i casi di possessore pre-nominale sono numerosi in tutti e tre i gruppi (75% in Prima, 92% in Seconda e 78% in Terza). All'interno dei casi di possessore pre-nominale abbiamo rilevato un'interessante interazione con la presenza della marca 's, che risulta invece essere del tutto assente nei casi di possessore post-nominale.

La correlazione tra posizione pre-nominale del possessore e presenza della 's, è vicina alla soglia della casualità in Prima Media (53%), mentre, al contrario, in Seconda e Terza Media si evidenzia una forte corrispondenza tra possessore pre-nominale e presenza della 's sul possessore: in questo caso la differenza tra occorrenze di possessore pre-nominale con e senza 's è statisticamente significativa (77%, $\chi^2=17.0000$, $p=0.0000$ in Seconda e 79%, $\chi^2=26.7907$, $p=0.0000$ in Terza). Un altro risultato interessante riguarda la presenza del determinante con possessori pre-nominali. La differenza tra occorrenze di possessore pre-nominale con e senza determinante è statisticamente significativa in tutti e tre i gruppi (73%, $\chi^2=4.8000$, $p=0.0285$ in Prima; 83%, $\chi^2=26.6571$, $p=0.0000$ in Seconda e 86%, $\chi^2=41.8605$, $p=0.0000$ in Terza).

Infine, come ultima osservazione relativa all'EDT, vorremmo richiamare l'attenzione del lettore sulle frasi sperimentali corrette che costituivano parte del materiale sperimentale. In generale in tutte e tre le classi le frasi corrette sono state prevalentemente riconosciute come corrette.

2.2.2 Translation Task

Come già osservato precedentemente, il TT è stato somministrato esclusivamente agli alunni di Seconda e Terza Media.

I risultati sperimentali dimostrano che i soggetti sperimentali erano per lo più in grado di eseguire il compito di traduzione: la percentuale di frasi non eseguite è abbastanza limitata in entrambi i gruppi con una differenza statisticamente non significativa tra i due, come mostra la Tavola 4.

Tavola 4. Frasi eseguite vs. Non eseguite

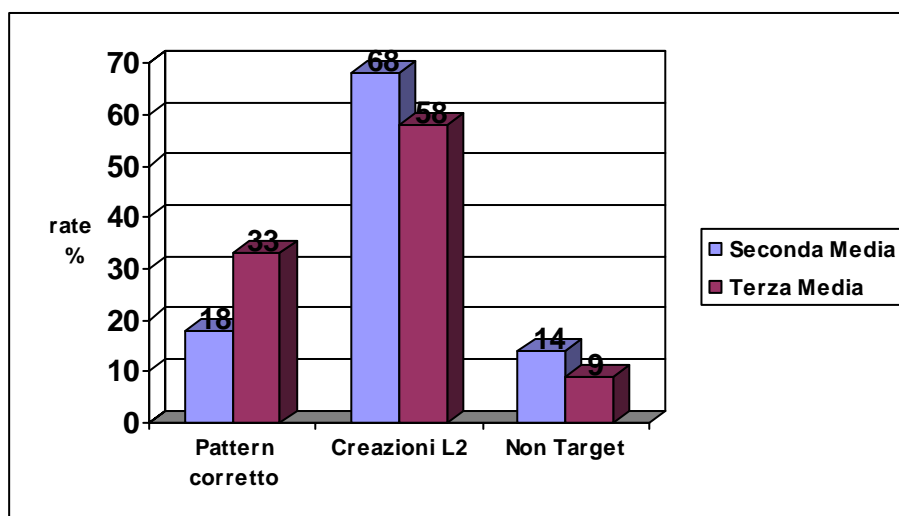
	Frasi Eseguite	Frasi Non Eseguite
Seconda Media (25)	188/200 (94 %)	12/200 (6%)
Terza Media (39)	301/312(96%)	11/312 (4%)

Assumendo come base di riferimento totale il numero di frasi tradotte, i *patterns* rilevati nel TT sono distribuiti come segue (Cfr. Tavola 5 e Figura 3):

Tavola 5. *Patterns* nel TT

	Realizzazione del <i>pattern</i> corretto	Creazioni L2	<i>Non target</i>
Seconda Media	34/188 (18%)	128/188 (68%)	26/188 (14%)
Terza Media	99/301 (33%)	175/301 (58%)	27/301 (9%)

Figura 3. *Patterns* nel TT nei due gruppi



In generale, gli alunni di Terza hanno prodotto una percentuale superiore di *pattern* corretto e la differenza tra i due gruppi è statisticamente significativa (33% vs. 18%; $\chi^2=12.3306$, $p=0.0004$).

Relativamente alle Creazioni L2, gli alunni di Seconda ne producono in numero maggiore rispetto agli alunni di Terza e la differenza tra i due gruppi risulta ancora una volta statisticamente significativa (68% vs. 58%; $\chi^2=4.0229$, $p=0.0449$).

Infine, il numero di risposte *Non Target* è abbastanza limitato in entrambi i gruppi e la differenza tra i due non è statisticamente significativa (14% vs. 9%).

In analogia con l'EDT, abbiamo evidenziato i vari *patterns* interlinguali prodotti nelle Creazioni L2 nel TT, che crucialmente rispecchiano, come tipologia, quelli dell'EDT (sebbene non numericamente), come indica la Tavola 6:

Tavola 6. Creazioni L2 nel TT

	Seconda Media	Terza Media
1. D-Poss 's-N	44/128 (34%)	47/175 (27%)
2. D-Poss-N	10/128 (8%)	13/175 (7%)
3. Poss-N	8/128 (6%)	4/175 (2%)
4. N-Poss	16/128 (13%)	17/175 (10%)
5. costruzioni analitiche con <i>of</i>	32/128 (25%)	54/175 (31%)
6. tentativi di costruzioni con <i>of</i>	18/128 (14%)	40/175 (23%)

Analogamente all'EDT, numerosi risultano essere i casi di possessore pre-nominale sia in Seconda sia in Terza Media (48% e 36% rispettivamente). All'interno dei casi di possessore pre-nominale abbiamo rilevato le stesse interessanti concomitanze osservate nell'EDT, vale a dire la presenza della marca 's e del determinante *the*. In entrambi i gruppi la correlazione tra possessore pre-nominale e presenza della 's è statisticamente significativa (70%, $\chi^2=18.8852$, $p=0.0000$ in Seconda; 73%, $\chi^2=26.2813$, $p=0.0000$ in Terza). Di nuovo significativa in entrambi risulta essere la correlazione tra possessore pre-nominale e presenza del determinante (87% in Seconda e 94% in Terza).

Come ultima osservazione, abbiamo analizzato l'eventuale concomitanza tra presenza della 's del genitivo e della -s del *Simple Present*. Due erano le frasi sperimentali in grado di fornirci questo tipo di informazione¹¹. Abbiamo riscontrato un'alta percentuale di casi in cui era presente la marca 's del genitivo mentre veniva sistematicamente omessa la marca -s della terza persona singolare del *Simple Present*. (76% in Seconda; 96% in Terza; la differenza tra i due gruppi non è statisticamente significativa). Inoltre, in tutti i casi in cui la marca 's del genitivo viene omessa, è sempre assente la -s del *Simple Present*.

2.2.3. Creazioni L2 nell'EDT e nel TT

Il quadro generale dei *patterns* prodotti nelle creazioni L2 è analogo in entrambi i compiti. Tuttavia, nel TT è emersa una maggiore produzione di costruzioni analitiche con *of*, rispetto all'EDT. Focalizzando la nostra attenzione sulla Seconda e sulla Terza Media, dal momento che gli alunni di Prima non hanno eseguito il compito di traduzione, si può notare che in entrambi i gruppi la differenza tra le occorrenze di costruzioni analitiche con *of* nell'EDT e nel TT risulta statisticamente significativa ($\chi^2=10.2169$, $p=0.0014$ in Seconda; $\chi^2=7.6328$, $p=0.0057$ in Terza). La tavola seguente presenta un confronto diretto tra le percentuali di *patterns* nelle Creazioni L2 nell'EDT e nel TT in entrambi i gruppi sotto osservazione:

Tavola 7. Creazioni L2 nell'EDT e nel TT

	Seconda Media		Terza Media	
	EDT	TT	EDT	TT
D-Poss 's-N	27/38 (71%)	44/128 (34%)	34/55 (62%)	47/175 (27%)
D-Poss-N	2/38 (5%)	10/128 (8%)	3/55 (5%)	13/175 (7%)
Poss-N	6/38 (16%)	8/128 (6%)	6/55 (11%)	4/175 (2%)
N-Poss	3/38 (8%)	16/128 (13%)	2/55 (4%)	17/175 (10%)
costruzioni analitiche con <i>of</i>	0/38 (0%)	32/128 (25%)	6/55 (11%)	54/175 (31%)
tentativi di costruzioni con <i>of</i>	0/38 (0%)	18/128 (14%)	4/55 (7%)	40/175 (23%)

Come conseguenza diretta del numero consistente di costruzioni analitiche con *of* nel TT, la percentuale di occorrenze di possessore pre-nominale è inferiore (48% in Seconda; 36% in Terza vs. 92% e 78% rispettivamente nell'EDT).

Infine, in entrambi i gruppi, non è stata rilevata alcuna differenza statisticamente significativa rispetto al tipo di compito svolto relativamente alla presenza della marca 's del genitivo e del determinante in presenza di possessori pre-nominali.

3. Discussione e conclusioni

Come abbiamo osservato, nel corso degli anni sono state avanzate numerose teorie sull'acquisizione L2. Tra gli argomenti che sono stati e che risultano essere tuttora maggiormente dibattuti ci sono il ruolo della Grammatica Universale (GU) e la presenza di effetti di *transfer* dalla L1 (Cfr. White 2003). I dati che abbiamo raccolto suggeriscono che sia GU sia il *transfer* dalla L1 siano implicati nell'acquisizione del genitivo sassone da parte di parlanti di madrelingua italiana. Come prima osservazione, abbiamo notato che i soggetti sperimentali compiono un percorso graduale di miglioramento fino ad arrivare all'acquisizione della costruzione genitiva corretta (Cfr. Tavola 1 e Figura 1 per l'EDT e Tavola 5 per il TT). A questo proposito è interessante notare che gli allievi vengono fatti esercitare sistematicamente ed intensivamente sul genitivo sassone soltanto nel primo anno di Scuola Media. Pertanto sembra ragionevole ritenere che l'acquisizione graduale della struttura corretta sia dovuta ad un processo di elaborazione personale nella mente dei parlanti, piuttosto che essere il riflesso diretto di una procedura didattica o di un apprendimento meccanico. Questi fatti suggeriscono un iniziale coinvolgimento della GU che è confermato più direttamente da quelle che abbiamo definito Creazioni L2 dei nostri soggetti sperimentali: gli alunni non producono qualsiasi tipo di costruzione, ma piuttosto i loro tentativi sono riconducibili ad uno spettro limitato di variazione costituito da sei tipi di costruzione che risultano essere gli stessi in entrambi i *tasks* (Cfr. Tavole 3, 6 e 7). È interessante notare che non sono mai stati rilevati casi di possessore post-nominale con la marca 's propria del genitivo, nonché possessori preceduti dalla 's, mentre è stata prodotta la costruzione N-Poss, sebbene in modo limitato. Questo sembra attestare che il morfema 's sia stato correttamente analizzato come una testa indipendente e non come un suffisso. Questa analisi trova conferma nel fatto che la frase che risulta maggiormente percepita come sbagliata nell'EDT è la frase 1 (*I like Laura's the bag*. Cfr. Figura 1) che al contrario potrebbe essere percepita come corretta se la 's fosse analizzata come un suffisso alla stregua dell'ungherese (Cfr. esempio in 11). Inoltre in entrambi i *tasks* è stato riscontrato un numero consistente di possessori pre-nominali¹². Questo risultato è sicuramente degno di nota dal momento che in italiano i possessori non pronominali possono occorrere soltanto in posizione post-nominale. Nelle Creazioni L2 abbiamo rilevato altresì una correlazione statisticamente significativa tra possessori pre-nominali e presenza della 's per quanto riguarda le classi Seconda e Terza¹³.

Considerati nel loro insieme, questi fatti suggeriscono che sia plausibile un'analisi dei possessori pre-nominali come possessori mossi dalla loro posizione di base ad una posizione alla sinistra di quella in cui si ipotizza sia generata la 's. Assumiamo che tale posizione sia Poss 2 seguendo l'analisi di Delsing (1998). Analizzando le produzioni degli alunni di Prima Media, sembra possibile ritenere che essi non abbiano ancora acquisito la morfologia appropriata per esprimere la relazione di accordo tra il possessore mosso e la testa di accordo: infatti in Prima la correlazione tra possessori pre-nominali e

presenza della 's non è statisticamente significativa. Tuttavia al fine di verificare dove esattamente i possessori vengano mossi, è necessario sottolineare un altro risultato cruciale, vale a dire la presenza del determinante nei casi di possessore pre-nominale. Nelle Creazioni L2 la correlazione possessore pre-nominale/presenza del determinante è statisticamente significativa in tutti i gruppi (Cfr. Tavola 3, 6 e 7)¹⁴. La presenza di un determinante definito realizzato come testa esplicita mostra da un lato che il tratto di definitezza intrinseca del genitivo sassone non è stato acquisito e dall'altro sembra indicare che i possessori non sono stati mossi fino a Poss3, bensì la loro derivazione è stata arrestata in Poss2, come illustrato nell'esempio in (16)¹⁵:

(16) [_{SpecDP} [_D the [_{SpecAgr} Alison_i [_{Agr} 's [_{NP} cat t_i]]]]]
 il Alison marca gen. gatto

Assumendo Poss1 come posizione in cui vengono universalmente generati tutti i possessori a prescindere dalla lingua in questione, Poss2 è una possibile posizione di arrivo in italiano, vale a dire la posizione occupata dai possessori pronominali. I soggetti sperimentali utilizzano come posizione di arrivo per i possessori mossi la posizione attiva nella loro lingua madre, in questo caso Poss2, dando adito ad un effetto di *transfer* dalla L1. Questi risultati sono in linea con uno studio riguardante l'acquisizione delle costruzioni possessive in tedesco da parte di parlanti adulti di madrelingua italiana (Matteini, 2007) in cui gli apprendenti producono sistematicamente il determinante definito *the* con un possessore non pronominale preposto, come riportato in (17):

(17) Mario ruft die Giselas Lehererin an (tedesco L2, Matteini (2007))

Il movimento a Poss2 sembra pertanto un processo attivato da parlanti nativi dell'italiano sulla base di proprietà linguistiche specifiche della lingua madre. Il movimento a Poss2 mostra altresì che l'apprendimento delle costruzioni possessive con il genitivo sassone non è costituito da un singolo stadio, bensì implica l'acquisizione dissociata di due tratti diversi, nello specifico i tratti di caso e definitezza.

Inoltre è fondamentale osservare che l'effetto di *transfer* dalla L1 non determina un *output* casuale che viola le restrizioni della GU, dal momento che nelle lingue uraliche, Poss2 è utilizzato come posizione di arrivo di possessori pronominali e non, come indicato in (9a,b).

Un'ulteriore osservazione interessante emerge dall'analisi della non concomitanza della marca genitivale 's e della -s della terza persona singolare del *Simple Present*. La quasi totale assenza della -s della terza persona singolare nei casi in cui è invece presente la 's del genitivo trova una spiegazione convincente nei lavori sull'ordine di acquisizione dei morfemi grammaticali di Brown (1973) sull'inglese come L1 e di Dulay-Burt (1973) sull'inglese come L2, in cui si evidenzia che l'acquisizione della marca genitivale 's precede l'acquisizione della -s della terza persona singolare del *Simple Present*.

Come ultima osservazione vale la pena soffermarsi sui metodi di insegnamento formale del genitivo sassone agli apprendenti L2. Abbiamo analizzato undici libri di testo rivolti a studenti italiani che frequentano la Scuola Media. In tutti i testi la costruzione del genitivo sassone è introdotta nelle prime unità didattiche, in una sezione del testo che viene trattata generalmente durante il quarto mese del primo anno. L'*input* rilevante è fornito attraverso un dialogo in cui la costruzione del genitivo sassone è ripetuta varie volte. Tuttavia i materiali non contengono l'*input* necessario per captare il tratto di definitezza intrinseco di tale costruzione, vale a dire non vengono mai proposti esempi come in (2a) qui ripetuto per ragioni di chiarezza in (18):

(18) A friend of Peter 's
un amico di Peter marca del gen.

Esaminando la sezione dedicata alla grammatica, abbiamo notato che sette testi su undici (il 64% dei testi analizzati) non fanno menzione del fatto che il nome testa nelle costruzioni con il genitivo sassone viene realizzato senza il determinante. Riteniamo che questo sia un punto chiave su cui insistere a livello di istruzione formale, data la difficoltà emersa nell'acquisire il tratto intrinseco di definitezza delle costruzioni al genitivo sassone, attestata dalla tendenza a produrre *patterns* interlinguali contenenti un determinante con possessori pre-nominali, come indicato in (19):

(19) The John 's car is new
la John marca del gen. macchina è nuova

Al contrario, il tratto di caso espresso dalla marca 's che viene invece insegnato esplicitamente, non sembra suscitare particolari difficoltà.

Alla luce di tali risultati sperimentali riteniamo opportuno che si instauri un rapporto di comunicazione più diretto tra ricerca sull'acquisizione di lingue seconde e materiali utilizzati per fini didattici nelle scuole.

Bibliografia

- S. ABNEY, *The English Noun Phrase in its Sentential Aspect*, Tesi di Dottorato, MIT, 1987.
- R. BROWN, *A first language: the early stages*, Cambridge, MA, Harvard University Press, 1973.
- A. CARDINALETTI, *On the deficient/strong Opposition in Possessive Systems*, in *Possessors, Predicates and Movement in the Determiner Phrase*, a cura di A. Alexiadou e C. Wilder, Amsterdam/Philadelphia, John Benjamins Publishing Company, 1998.
- G. CINQUE, *Genitivo e genitivi pronominali nel DP italiano*, in *Italiano e dialetti nel tempo. Saggi di grammatica per Giulio C. Lepschy*, a cura di P. Benincà, G. Cinque, T. De Mauro e N. Vincent, Roma, Bulzoni, 1995.
- I. VAN DE CRAATS, N. CORVER E R. VAN HOUT, *Conservation of grammatical knowledge: on the acquisition of possessive noun phrases by Turkish and Moroccan learners of Dutch*, «*Linguistics*», 38(2), 2000, pp. 221-314.
- L. DELSING, *Possession in Germanic*, in *Possessors, Predicates and Movement in the Determiner Phrase*, a cura di A. Alexiadou and C. Wilder, 1998, pp. 87-108.
- L. HAEGEMAN, *DP-Periphery and Clausal Periphery: Possessor Doubling in West Flemish*, in *Peripheries, Syntactic Edges and their Effects*, a cura di D. Adger, C. De Cat e G. Tsoulas, Dordrecht, Boston, London, Kluwer Academic Publisher, 2004, pp. 211-240.
- S. MATTEINI, (2007) *On the morphosyntactic acquisition of the German DP by Italian adult L2 Learners: Possessive Constructions, Noun Placement and Inflectional Morphology on Nominal Modifiers*, Tesi di Dottorato, Università di Firenze e di Siena.
- A. SZABOLCSI, *Functional categories in the noun phrase*, in *Approaches to Hungarian*, a cura di I. Kenesei, Jate, Szed, 1987, pp. 167-190.
- A. SZABOLCSI, *The Noun Phrase*, in *The Syntactic Structure of Hungarian*, a cura di F. Kiefer e K.E. Kiss, New York, Academic Press, 1994, pp. 179-274.
- L. WHITE, *Second Language Acquisition and Universal Grammar*, Cambridge University Press, 2003.

Note

*Questo lavoro è stato presentato al CISCL (Centro Interdipartimentale di Studi Cognitivi sul Linguaggio) dell'Università di Siena nell'ambito dei Seminari di Ricerca Linguistica e al XXXIII Incontro di Grammatica Generativa (Bologna, 1-3 marzo 2007). Le autrici ringraziano il pubblico presente per commenti e suggerimenti. In particolare si ringraziano Adriana Belletti, Valentina Bianchi, Giuliana Giusti, Andrea Gualmini e Luigi Rizzi. Ringraziamenti particolari a Simona Matteini e alla Scuola Media "B. Bonfigli" di Corciano (PG). Si ringrazia inoltre il revisore anonimo di questa rivista. La responsabilità di eventuali errori o omissioni resta naturalmente delle due autrici. In particolare, mentre la responsabilità del lavoro è collettiva, Elisa Di Domenico ha curato le parti 1. e 3. ed Elisa Bennati la parte 2. Questo lavoro è dedicato alla memoria della Prof.ssa Marica De Vincenzi.

¹ Mentre sono esclusi casi di costruzioni analitiche con possessore animato come in (2)c e (2)d, sono ammesse costruzioni analitiche con possessori inanimati come verrà discusso successivamente (vedi esempi in 4).

² Per *Layer* intendiamo un insieme di proiezioni funzionali che identificano un certo tratto. Nell'analisi di Haegeman (2004) il sintagma nominale possessivo contiene 3 *Layers* distinti come indica appunto la struttura in (5).

³ Nell'analisi di Cinque (1995) i possessori sono considerati soggetti e in quanto tali generati in Spec, NP. L'ordine N-Possessore osservato nelle Costruzioni Analitiche è derivato tramite il movimento del nome testa ad una posizione collocata all'interno di una serie di proiezioni funzionali che abbiamo denominato FP (cfr. 6 e 7). Sebbene non strettamente rilevante in questo studio, è opportuno osservare che il nome testa in italiano si sposta in una posizione più alta all'interno della struttura sintagmatica rispetto al nome testa in inglese, data la sua posizione rispetto agli aggettivi (Cfr. *Una penna rossa vs. A red pen*).

⁴ Assumiamo che i possessori pronominali in posizione post-nominale in italiano (Cfr. 3.c) occupino la posizione Poss1.

⁵ Una ragione cruciale che ci induce a trattare il morfema 's come testa e non come suffisso è l'esistenza di costruzioni note come *Group Genitives*, come illustrato nell'esempio seguente:

(i) Peter and John's book

⁶ La scelta di proporre due prove distinte è motivata dalla volontà di cercare risultati quanto più possibile indipendenti dal tipo di prova. Nel test di traduzione, inoltre, ci si aspettava un uso maggiore del *transfer* dato che i soggetti dovevano partire da materiale in L1.

⁷ L'elenco completo dei materiali sperimentali è presentato in appendice.

⁸ Il Test del Chi Quadro è stato scelto come il test non-parametrico più adatto a paragonare frequenze relative di risposta. Una correzione (chiamata correzione di Yate) è stata applicata in quanto il numero di occorrenze relative ad ogni istanza di osservazione era inferiore a 100.

⁹ F1= I like Laura's the bag ; F5= I love cat's John; F10= House Peter is near the railway station; F12= Car Mary's is red; F14= The dog Robert barks a lot; F16= The book Steven's has a blue cover. I materiali sperimentali sono presentati per esteso nell'Appendice finale.

¹⁰ Abbiamo incluso nella voce *Non Target* tutte le produzioni che non fossero costruzioni possessive, come in (i):

(i) I like Laura in the bag

¹¹ Frase 4 = Il gatto di Alison dorme in cucina ; Frase 12 = La cugina di Mary scrive poesie

¹² Al fine di valutare il totale di possessori pre-nominali dovremmo includere nel computo non solo i casi emersi nelle Creazioni L2, ma anche quelli presenti nella realizzazione del *pattern* corretto. La somma totale di possessori pre-nominali risulterebbe così la seguente: per quanto concerne l'EDT, 59 in Prima, 83 in Seconda e 151 in Terza; nel TT, 96 in Seconda e 163 in Terza.

¹³ Van de Craats et al. (2000) hanno osservato, similmente, che parlanti nativi del marocchino e del turco nell'acquisizione delle costruzioni genitive in Olandese evidenziano una correlazione significativa tra possessori pre-nominali e presenza della 's.

¹⁴ Così come abbiamo notato nel caso della correlazione tra presenza della 's e possessori pre-nominali, anche nel caso della correlazione determinante/possessori pre-nominali è interessante valutare il fenomeno sulla base di tutte le occorrenze di possessore pre-nominale, vale a dire includere nel computo anche il numero di possessori pre-nominali prodotti nella realizzazione del *pattern* corretto. Le occorrenze con determinante ammontano al 19% in

Prima (nell'EDT), al 35% e al 56% in Seconda (nell'EDT e nel TT rispettivamente) e al 25% e 37% in Terza (nell'EDT e nel TT rispettivamente). La differenza tra i due *tasks* è dovuta presumibilmente ad un effetto di complessità del compito. La percentuale del 19% di produzione del determinante con possessori pre-nominali in Prima Media è riconducibile al fatto che gli alunni di Prima producono un numero limitato di Creazioni L2, per cui rispetto alla *baseline*, le occorrenze di realizzazione del *pattern* corretto sono più consistenti rispetto alla Seconda e alla Terza.

¹⁵ Così come i soggetti sperimentali producono *The Alison's cat* ('Il di Alison gatto') ci si aspetta che producano *An Alison's cat* ('Un di Alison gatto'). Il presente test non contiene però *items* in grado di elicitare tali produzioni. Lasciamo pertanto aperta la questione a studi futuri. Allo stesso modo ci aspettiamo che i soggetti sperimentali producano enunciati del tipo *The/A my cat*.

Appendice: Materiali sperimentali

1. *Error Detection Task* (EDT)

Pre-test

- a) My cousin lives at New York
- b) Jackie goes to school by bus
- c) Paul don't like sweets

Test

- 1) I like Laura's the bag
- 2) A gentleman never runs
- 3) I like those lovely blue jeans
- 4) Please bring us a orange juice and an tea
- 5) I love cat's John
- 6) The pupils didn't listened to the teacher
- 7) Liz play the cello and Fred play the guitar
- 8) Speak slowly, please!
- 9) Mum baked a delicious apple pie
- 10) House Peter is near the railway station
- 11) Jack's trousers are black and white
- 12) Car Mary's is red
- 13) The doctor examined the X-rays carefully
- 14) The dog Robert barks a lot
- 15) Paul's newspaper is on the table
- 16) The book Steven's has a blue cover

2. *Translation Task* (TT)

- 1) I biscotti di mia nonna sono squisiti
- 2) Mi piacciono le scarpe di Susy
- 3) I negozi sono aperti dalle 9 alle 17
- 4) Il gatto di Alison dorme in cucina
- 5) La macchina di John è nuova
- 6) L'orologio di Sophie è molto piccolo
- 7) Potresti chiudere la finestra per favore?
- 8) Spero di rivederti presto
- 9) Ho trascorso il week-end con la mia famiglia
- 10) Ho comprato dei fiori al mercato
- 11) Il treno parte fra un'ora
- 12) La cugina di Mary scrive poesie
- 13) Il cane di John è marrone
- 14) Questo ristorante è molto caro
- 15) Paul non è ancora arrivato
- 16) Jack è il cugino di Louis